

→ **Tremonti chiede sacrifici** e intanto La Russa acquista 131 cacciabombardieri dagli americani
→ **Moratoria** Il Pd attacca: è possibile risparmiare 6 miliardi in 3 anni riducendo le spese inutili

Tagliano gli stipendi e comprano armi

Tremonti taglia gli stipendi e la spesa dei comuni, ma intanto il governo spende senza freni negli armamenti. Il governo compra 131 cacciabombardieri dagli americani. Entro il 2026 serviranno ben 15 miliardi di euro.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Fuori dai ministeri, tra gli statali che da qui ai prossimi tre anni dovranno sacrificare i loro stipendi per versare allo Stato 5 miliardi di euro contro la crisi, il grido pacifista si è già fatto largo: «Vendessero i cacciabombardieri di La Russa». In realtà più che di vendere si tratterebbe di non acquistarne di nuovi. Idea tutt'altro che peregrina. È quello che sta decidendo di fare la Germania in queste ore, per dire. Il Pd stima che si potrebbero risparmiare almeno 2 miliardi l'anno. Ovvero sei miliardi nei tre anni su cui opera la manovra. Una stima prudente, visto che la spesa in armamenti si aggira intorno ai 3,5 miliardi l'anno.

Nella manovra finanziaria di Tremonti, però, di tagli agli armamenti non ne troverete traccia. E sì che in programma il governo italiano non ha solo l'acquisto di nuovi cacciabombardieri. Sul bilancio dello stato, al momento, incombono ben 71 programmi di ammodernamento e riconfigurazione di sistemi d'arma, che ipotizzano la spesa bellica da qui al 2026. Tutti passati inosservati sotto lo sguardo vigile del ministro dell'Economia.

CIFRE ASTRONOMICHE

Eppure parliamo di cifre astronomiche, che il governo si è impegnato a versare all'industria bellica per acquistare una varietà incredibile di nuove armi. La lista è lun-

ga. Prendiamo solo qualche esempio. Partiamo proprio dai cacciabombardieri. Programma di ammodernamento numero 65. Un piano faraonico, che impegna l'Italia a comprare dagli Usa 131 cacciabombardieri F-35. Aerei progettati per essere invisibili ai radar (solo che nel frattempo i radar si sono evoluti). Roba da guerra fredda. Solo nel triennio interessato dalla manovra appena varata l'acquisto programmato sulle casse dello stato per cir-

Ammodernamento
Armi sofisticate, strumenti di guerra spese senza limiti

Eurofighter
Ottanta sono già in Italia, ma alla fine saranno ben 121

ca 2,5 miliardi di euro. Totale della spesa prevista da qui al 2026: 15 miliardi. Che si sovrappone per altro alla spesa per l'acquisto, già programmato, di 121 Eurofighter (80 sono stati già comprati e c'è ancora un'ultima tranche). Ma andiamo oltre. Al programma numero 67, per esempio. Si chiama «Forza Nec»: serve a dotare le forze armate di terra e da sbarco di un sistema assai sofisticato di digitalizzazione. Roba da Vietnam, ovvero da conflitti ad

alta intensità - la guerra in Iraq era considerata a media intensità. Per ora siamo alla fase di progettazione, che da sola costa circa 650 milioni di euro. L'esborso finale, non ancora formalizzato, si aggirerà intorno agli 11-12 miliardi. Ma andiamo oltre. Passiamo ai sommergibili. Difficile prevedere una battaglia navale nel Mediterraneo che li richieda, eppure nella lista dei futuri armamenti non mancano due sommergibili di nuova generazione. Costo stimato: circa 915 milioni. Più della metà da versare già nei tre anni della manovra. Una cifra minore ma non per questo più sensata sarà spesa invece per comprare nuovi sistemi di contraccarro di terza generazione: 120 milioni di euro.

Cifre da capogiro. Tanto che lo stato italiano fa fatica a stare dietro agli impegni presi. E l'industria bellica è costretta a ricorrere alle banche. Con il risultato che l'indebitamento fa lievitare ulteriormente i costi. Negli ultimi tre anni, l'Italia ha speso in armamenti circa 3,5 miliardi di euro l'anno. Una cifra destinata a lievitare, tanto più che nemmeno la manovra prova a scalfirla.

Una cifra molto opaca, secondo il Pd, che domani in Commissione difesa del senato presenterà una risoluzione per chiedere che il governo inizi a fare i conti con le armi e con i miliardi che i 71 fatidici programmi continuano a sottrarre al bilancio dello Stato. Sono tutti così indispensabili? Il Pd chiede di verificarne utilità, tempi d'attuazione e costi. E di adottare quella che definisce una «moratoria ragionata». Obiettivo: ottenere risparmi consistenti. E costringere il governo ad adeguare la spesa ai costi della crisi. E al modello di difesa adottato alla luce della Costituzione.

L'Italia ripudia la guerra, appunto. E però continua a buttare miliardi in armi, oltretutto (per fortuna) inutili. Negli ultimi 15 anni infatti

In breve

L'export italiano di armi vola: +61% nel 2009

Le esportazioni di armamenti italiani nel 2009 sono cresciute del 61% nonostante la crisi secondo il rapporto «Finanza e armamenti». Nel 2009 in Italia le banche si sono ripartite operazioni di incasso vendite dell'industria di prodotti per «sicurezza e difesa» pari a 3,79 miliardi.

La Merkel bada ai conti e mette «a dieta» l'esercito

In tempi di crisi la Germania vara una misura shock per il contenimento della spesa: la cancelliera Merkel, infatti, è pronta a tagliare di 50-100 mila effettivi dell'esercito dando una decisa sforbiata anche alle spese per gli armamenti. Tagli che dovrebbero riguardare anche i programmi di acquisto già decisi in passato.

3,5 miliardi l'anno Occorre invertire la rotta

Negli ultimi tre anni l'Italia ha speso in armamenti circa 3,5 miliardi di lire. Una cifra, peraltro, destinata a salire. Ma siccome i conti non tornano, la proposta del Pd è di segno opposto: risparmiare si può. Fino a 2 miliardi di euro all'anno.

In Francia il Libro bianco adottato da Sarkozy

In Francia, il modello di difesa adottato, secondo cui riorientare la spesa bellica, è dettato dal Libro bianco. Risultato di un grande dibattito e del lavoro di una commissione di cui sono entrati a far parte esperti ma anche uomini di cultura e giornalisti.

I FORTI DI ROMA

Tra i 15 immobili che verranno trasferiti dal ministero della Difesa al Comune di Roma ci sono caserme, e quattro Forti: Boccea, Trionfale, Tiburtino, Pietralata. Valore 2,4 miliardi